



COMUNICATO STAMPA

Siamo venuti a conoscenza, attraverso i siti internet di due associazioni venatorie siciliane, che una bozza di calendario venatorio 2012/2013 è stata inviata all'ISPRA per il prescritto parere, ed apprendiamo che tale bozza, attribuita al neo-assessore Aiello, ne avrebbe sostituita un'altra, firmata del dimissionario D'Antrassi.

Il comunicato attraverso il quale viene resa nota tale bozza, nonché un ulteriore emendamento legislativo sulla caccia, è firmato da Liberi Cacciatori Siciliani, dal Presidente provinciale di Federazione Italiana della Caccia di Messina e dal Presidente regionale ANCA.

Teniamo a precisare che le Associazioni Venatorie ASCN Associazione Siciliana Caccia e Natura, Federazione Siciliana della Caccia, Federazione Italiana della Caccia in persona del Presidente regionale, U.N. Enalcaccia P.T. Regionale, Arcicaccia Regionale, C.P.A. Sicilia, A.N.L.C., Regno delle Due Sicilie, Federazione per la caccia nelle Regioni d'Europa non conoscono nessuna delle due bozze di calendario cui si fa riferimento nel comunicato.

Prendiamo atto che l'Amministrazione e la Politica regionale hanno cessato ogni attività di confronto con le Associazioni Venatorie maggiormente rappresentative, preferendo affidare a ristretti conciliaboli il futuro dell'attività venatoria in Sicilia.

Ci vogliamo augurare – sognando di trovarci nel Paese delle Meraviglie – che l'ISPRA non avrà nulla da osservare rispetto alla bozza di calendario firmata dall'Assessore Aiello, che la leggina che l'Assemblea intende approvare ci consentirà di andare a caccia nei Sic e nelle ZPS e che gli Ambientalisti si “scorderanno” di proporre il ricorso.

In tal caso eleggeremo ad **“Eroi”** quelli che oggi si assumono il “merito” delle proposte, che tanto entusiasmo stanno creando nei cacciatori siciliani.

La nostra modesta esperienza ci fa tuttavia presagire una stagione disastrosa ed ancora una volta costellata di rinunzie: ove così fosse pretenderemo, con la stessa onestà, che gli “Eroi” si assumano le loro responsabilità, chiedendo scusa alle decine di migliaia di cacciatori che nel frattempo avranno sborsato fior di quattrini nella convinzione di potere esercitare la caccia dignitosamente.

Avevamo chiesto, e continuiamo a chiedere, il rispetto delle regole e delle procedure, l'elaborazione e l'approvazione di un Piano faunistico immune da censure e, conseguentemente, di un calendario venatorio a prova di ricorsi.

Ancora una volta ci confrontiamo invece con un futuro pieno di incertezze ed uno scenario presente assai confuso, nel quale chi ha la colpa politica del fallimento della caccia in Sicilia addirittura si attribuisce il merito di avere evitato il peggio.

Ma noi non permetteremo che tutto ciò accada, se con gli incontri dei prossimi giorni, non riusciremo a cambiare lo scenario attuale con uno realistico e concretizzabile, saremo pronti a scendere in piazza ed occupare gli uffici regionali qualora si consumasse l'ennesima delittuosa farsa a danno delle tasche dei cacciatori siciliani.